

la flotta sempre ad alta pressione, ed in ispecie i 160 *stramers*, stazzanti 800,000 tonnellate, adibiti al trasporto delle truppe inglesi nell' Africa del Sud.

Le domande del Governo inglese per i bisogni immediati e futuri della guerra, hanno prodotto una rarefazione degli *stocks* disponibili e provocato un rialzo notevole nel prezzo dei carboni, ciò che crea grossi imbarazzi a parecchie industrie ed aumenta seriamente le spese di altre.

Perché bisogna tener conto che molti paesi, fra i quali l'Italia, dipendono pel carbone dall'esportazione dell'Inghilterra, e questi paesi si risentono, com'è naturale, del rincaro dei prezzi.

Un esame della produzione del carbone nei principali paesi del mondo, ci permetterà di renderci meglio conto della situazione.

Ecco la produzione carbonifera negli ultimi 4 anni:

	1895	1896	1897	1898
	(migliaia di tonnellate)			
Inghilterra	189,661	195,361	202,129	202,024
Stati Uniti	172,426	173,000	181,624	196,500
Germania	98,806	112,438	110,431	99,280
Francia	27,417	28,750	30,797	32,439
Austria	26,905	29,000	28,700	11,200
Belgio	20,535	21,250	21,492	20,075

La produzione degli altri paesi non può entrare nel confronto, e se alcuni di essi, come la Russia e l'Ungheria, hanno aumentato la loro produzione, le cifre rispettive non superano ancora i 10 milioni di tonnellate.

La produzione del mondo intero è valutata a 607,500,000 tonn. nel 1898.

Lo specchio precedente dimostra che la produzione del carbone cresce rapidamente negli Stati Uniti oltrepassera quella dell'Inghilterra.

A stabilire la situazione particolare dell'Inghilterra, riproduciamo le cifre della sua produzione ed esportazione carbonifera durante gli ultimi sei anni, dei quali si hanno i dati definitivi:

		Produzione	Esportazione
1893	tonn.	164,325,795	29,031,955
1894	»	188,277,525	33,073,698
1895	»	189,661,392	33,101,452
1896	»	195,361,260	34,262,056
1897	»	202,129,931	37,096,918
1898	»	202,024,000	36,546,152

Come si vede, l'aumento della domanda di carbone è stato generale durante questo periodo, e se l'Inghilterra ha sviluppato la sua produzione, essa ha dovuto in pari tempo rispondere ad un numero sempre maggiore di richieste.

Ecco verso quali paesi si sono dirette nel 1897-1898 le sue esportazioni.

	(Migliaia di tonnellate)			
	1897	1898	1898	1899
Francia	5697	5713	Danimarca	1879
Italia	4834	4665	Olanda	947
Germania	5042	4691	Argentina	865
Spagna	2257	1789	Norvegia	1174
Svezia	2286	3612	Brasile	1046
Russia	2015	2196	Indie Brit.	208
Egitto	1860	1904	Portogallo	603
				741

Si vede che la maggioranza delle Nazioni di Europa dipendono dall'Inghilterra per la fornitura del carbone.

In realtà, un solo paese ha potuto lottare finora coll'Inghilterra pel basso prezzo del combustibile: gli Stati Uniti, la cui concorrenza non tarderà molto a farsi sentire.

Infatti la produzione degli Stati Uniti dal 1891 in poi è aumentata di continuo, come risulta dalle seguenti cifre.

1891 tonn.	150,506,000	1895 tonn.	172,426,000
1892 »	160,115,000	1896 »	173,416,000
1893 »	162,815,000	1897 »	181,624,000
1894 »	152,458,000	1898 »	196,500,000

In 16 anni la produzione americana è quasi raddoppiata (nel 1883 erano 102,868,000 tonn.) ed il valore medio della tonnellata, che era nel 1883 di L. 7.80, nel 1896 non era più che di L. 5.96

Da quanto si è esposto risulta che mentre le esportazioni inglesi verso paesi europei continuano ad aumentare durante gli ultimi anni, le esportazioni verso la costa occidentale dell' Africa, il Brasile, l'Uruguay e l' Argentina, segnano grandi diminuzioni e gli Stati Uniti si impadroniscono un po' per volta di questi mercati. Gli avvenimenti che ora si svolgono in Africa sono tali che aumenteranno ancora gli sbocchi degli Stati Uniti.

La guerra sud-africana avrà dunque per gli inglesi questa nuova conseguenza, di affrettare cioè la perdita di parecchi mercati pel commercio del suo carbone.

**Le marine mercantili delle principali nazioni nel 1894 e 1899.** — Secondo l' *Engineering* il seguente sarebbe il quadro comparativo delle marine mercantili delle principali nazioni marittime nel 1894 e nel 1899:

	1894		1899		Aumento %
	Num. delle navi	Migliaia tonn.	Num. delle navi	Migliaia tonn.	
G. Bretagna.	9,333	11,564	9,044	12,588	8.85
Colonia . . .	2,526	1,224	2,099	1,077	—
Stati Uniti . .	3,585	1,964	3,150	2,449	24.6
Germania . . .	1,819	1,736	1,604	2,114	21.8
Norvegia . . .	3,394	1,710	2,663	1,643	—
Francia . . . .	1,174	1,052	1,151	1,180	12.1
Italia . . . . .	1,358	796	1,162	856	7.95
Spagna . . . . .	877	564	712	621	10. —
Russia . . . . .	1,190	492	1,159	594	20.8
Svezia . . . . .	1,479	506	1,373	553	9.3
Olanda . . . . .	514	442	383	444	0.5
Danimarca . . .	844	324	700	423	30.6
Austr.-Ungh.	347	299	284	350	17. —

Questo confronto dimostra la tendenza ad accrescere il tonnellaggio delle navi, diminuendone il numero.

Quasi tutte le marine sono in aumento, più particolarmente quelle degli Stati Uniti e della Germania. Quest'ultima dev'essere principalmente segnalata per l'aumento della portata che è di un quinto, mentre quello della Gran Bretagna stessa non sarebbe che del decimo. La flotta mercantile degli Stati Uniti è pure in considerevole aumento, ma si osserva che questo riflette quasi esclusivamente la navigazione nei grandi laghi interni.

Delle navi che frequentano i porti britannici (30 milioni di tonn.) 70.6 % sono inglesi; la bandiera tedesca viene in seguito con 3 milioni di tonn., indi; Norvegia (2.8 milioni), Olanda (2.2) Svezia (1.7), ecc.

All'estero la proporzione delle navi nazionali, fra quelle frequentanti i porti rispettivi, prende i valori seguenti: Norvegia 66.6 %, Italia 47.45 %, Danimarca 56.1 %, Spagna 44.8 %, Germania 42.4 %, Svezia 35.6 %, Francia 30.3 %, Stati Uniti 20.2 %.

Non contenta di fare i 3 quarti dei propri trasporti la Gran Bretagna fa inoltre circa la metà dei trasporti delle altre nazioni. Secondo le più recenti statistiche, la parte che prende la bandiera inglese è il 58.4 % negli Stati Uniti; 53.8 nel Portogallo; 52 nell'Olanda; 50.3 nel Chili; 49.7 nella Russia, 35 in Germania; 48.70 nel Belgio; 45.4 in Francia; 40.5 in Italia, ecc., ecc.